

LA REGINA DEGLI SCACCHI

I.C. Omignano Cilento - Scuola secondaria di I grado - Classe 1° A

(PERILLO ANNA CHIARA, CIRILLO BEATRICE, CIRILLO VERA, COPPOLA LUDOVICA, DI FABIO ROSA)

Docenti referenti: Giuseppina Conte, Filomena Capozzolo, Sofia Giordano

C'era una volta una bambina di nome Selene, aveva sempre mostrato una grande passione per gli scacchi, sfidava chiunque, vincendo sempre.

Abitava in un paesino del Cilento: Piano Vetrale. Era amata da tutti gli abitanti per la sua dolcezza e gentilezza.

Selene aveva molti amici, ma nessuno di loro, sapeva giocare a scacchi come lei.

Con il tempo Selene cresceva, e con lei cresceva la passione per gli scacchi.

Selene non si sposò mai, e non ebbe mai figli a cui badare. Si cercò un lavoro modesto: quello della lavandaia.

Non le interessava fare carriera voleva solo avere più tempo possibile per la sua passione.

Nel tempo libero Selene giocava a scacchi con i vicini, con i suoi amici, con chiunque trovasse per strada.

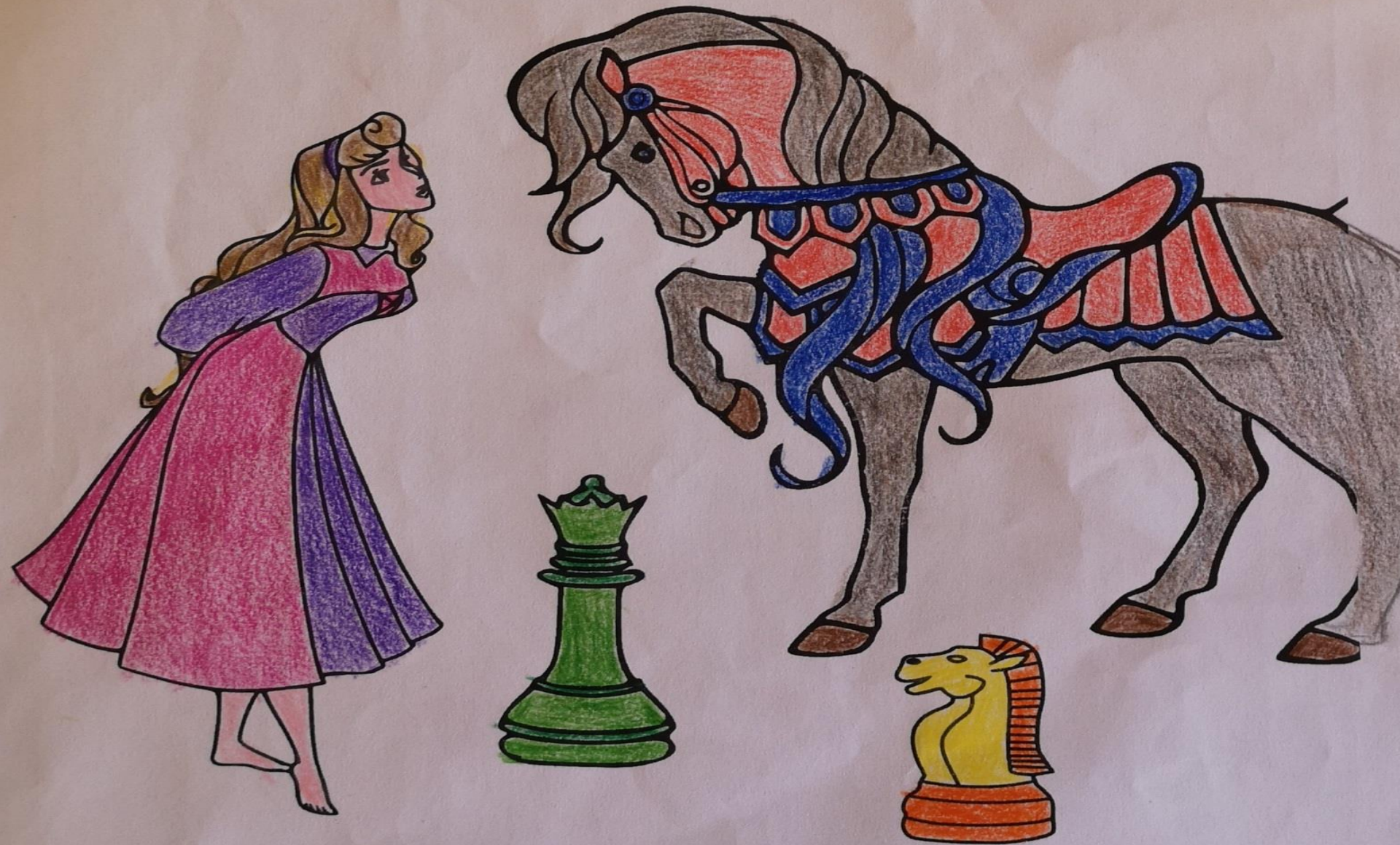


Un giorno decise di lasciare il lavoro per continuare a fare ciò che amava, giocare a scacchi.

Nel suo paese nessuno era bravo quanto lei, quindi con il tempo si annoiò di vincere sempre.

Selene decise quindi di andarsene, di vagare per il Cilento in cerca di qualcuno che potesse batterla: ma lei era la migliore giocatrice di scacchi.

Sentì in giro che c'era un mago che poteva esprimere qualunque desiderio, il suo era di quello di creare una piazza nel suo paese a forma di scacchiera con giocatori viventi al posto delle pedine.



Partì per arrivare a Castellabate, dove si trovava il castello del mago.

Viaggiò per un giorno intero, alle prime ore del mattino trovò il castello, ma davanti ad esso c'era un grande ponte levatoio.

*Legò il suo cavallo ad un albero di mele e, una volta attraversato il ponte, si trovò davanti ad un enorme soldato che le rivelò l'indovinello: "DUE
FINESTRE BEN DIFESE, DI GIORNO STANNO APERTE, MA DI NOTTE
SI SBARRANO LE PORTE".*

Dopo averlo detto il soldato se ne andò.

A primo impatto le sembrava impossibile da risolvere, ma pensandoci bene Selene lo risolse semplicemente, perché le piacevano gli indovinelli.

Si aprì un'enorme porta che pensava l'avrebbe condotta dal mago.



A sua insaputa trovò un labirinto, ma riuscì, grazie alla sua intelligenza, a trovare l'uscita.

Si trovò davanti al mago: era alto, robusto, con i capelli corti e neri, due grandi occhi verde smeraldo, possedeva un grande bastone di legno e indossava un lungo mantello viola.

La guardava con aria di sfida e, per magia, la trasportò a Piano Vetrale dove, seduti su una collina che si affacciava al mare, cominciarono a giocare su un enorme scacchiera con pedoni giganti che si muovevano alle loro indicazioni.

Subito dopo iniziarono a giocare, il mago si dimostrò subito molto abile, ma Selene lo era di più, o almeno così pensava.

Giocarono per una notte intera, prima che Selene facesse scacco matto. Il mago rimase scioccato perché era la prima volta che qualcuno lo batteva, ma con un incantesimo pietrificò Selene, dicendo a tutti di averla battuta.

Comunicò a tutti che l'abile giocatrice di scacchi era scappata via per la vergogna.

